Diplomazia Economica Italiana

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

N. 1 del 29 gennaio 2024

a cura di agenzia NOVA

CANADA
UN MERCATO DI RIFERIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE

LEGGI TUTTO

IL BOX

Russia-Ucraina, materie prime e semi-lavorati critici per l'industria nazionale

COMMESSE

Le aggiudicazioni delle imprese italiane all'estero

L'INTERVISTA

Andrea Ferrari Ambasciatore d'Italia in Canada

In questo numero

MERCATI

- **SVEZIA:** I PROGRAMMI DEL GOVERNO PER IL RILANCIO DEL NUCLEARE
- **COSTA RICA:** LA TRANSIZIONE ENERGETICA APRE PROSPETTIVE DI INVESTIMENTO NEL PAESE

STUDI&ANALISI

- **EXPORT**: RAPPORTO SACE, LE AZIENDE ITALIANE POSSONO CRESCERE ANCORA
- **CONFINDUSTRIA**: L'INFLAZIONE È RIENTRATA

STUDI&ANALISI

- **ANNUARIO STATISTICO ISTAT**: CRESCITA DI IMPORT ED EXPORT

SOMMARIO

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

CANADA: L'INTERSCAMBIO CON L'ITALIA CONTINUA A CRESCERE

Rapporti bilaterali molto saldi, ma c'è ancora spazio per approfondire i legami in diversi settori

FOCUS

INTERVISTA ALL'AMBASCIATORE D'ITALIA IN CANADA, ANDREA FERRARI

"La presenza di aziende italiane è in costante crescita grazie al valore dei prodotti italiani e alla complementarità delle filiere industriali"

MERCATI

SVEZIA: LA TRANSIZIONE VERDE PASSA PER L'ENERGIA NUCLEARE

L'esecutivo vuole estendere la rete di impianti sul territorio nazionale

MAROCCO: CAMBIANO LE PROCEDURE DI REGISTRAZIONE PER L'IMPORTAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI

COSTA RICA: I PROGETTI DI UE E BEI PER IL CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Nel contesto della transizione energetica si punta a rinnovare il sistema di trasporto locale e quello ferroviario

STUDI & ANALISI

EXPORT: BUONI RISULTATI NEL 2023, NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ INTERNAZIONALI

L'economia globale può trainare un'ulteriore crescita delle esportazioni per quest'anno

CONGIUNTURA FLASH DI CONFINDUSTRIA

Il turismo da record sostiene l'economia

ISTAT: PESA LA COMPONENTE ENERGETICA

Nel 2022 le importazioni superano le esportazioni

COMMESSE

Le principali aggiudicazioni delle imprese italiane all'estero nel mese di dicembre

CALENDARIO

Gli appuntamenti in agenda per le imprese che operano all'estero

CANADA: TRANSIZIONE VERDE, AEROSPAZIO E AUTOMOTIVE OFFRONO GRANDI OPPORTUNITÀ

L'accordo CETA tra UE e Canada favorisce l'approfondimento delle relazioni commerciali con il nostro Paese

Canada e Italia vantano un rapporto consolidato sul piano sia economico che diplomatico. Nonostante una crescita del PIL non particolarmente brillante nel 2023, il consistente aumento della popolazione ha contribuito a rafforzare il tessuto produttivo canadese, e il Governo del Premier Justin Trudeau continua a puntare **su settori in grado di promuovere i valori che caratterizzano il Paese**, traendo vantaggio al contempo delle ricchezze naturali di cui dispone. Dalla transizione verde all'energia pulita, sino ad arrivare ai macchinari industriali, all'aerospazio, all'automotive e alla robotica. **Dal 2016 ad oggi, l'interscambio commerciale ha registrato un incremento superiore al 60 per cento**, superando gli otto miliardi di euro nel 2022. Gli ultimi dati disponibili per il periodo gennaio-novembre 2023 indicano un aumento delle esportazioni italiane pari al sette per cento rispetto allo stesso periodo del 2022. L'Italia si posiziona così tra la sesta e l'ottava posizione tra i maggiori fornitori del Canada, stabilmente davanti a Francia e Regno Unito e seconda in Europa soltanto alla Germania. **L'accordo di libero scambio tra Unione Europea e Canada**, in vigore in modalità provvisoria dal 2017, ha rappresentato **un elemento chiave di questo rafforzamento dei rapporti commerciali bilaterali**. La bilancia commerciale continua ad essere nettamente favorevole all'Italia e nel periodo gennaio-ottobre 2023 è stato registrato un aumento del 2,4 per cento dell'interscambio, rispetto allo stesso periodo del 2022.

La presenza di una collettività di connazionali fiorente e ben integrata, inoltre, contribuisce alla passione dei canadesi per il Made in Italy. A trainare i rapporti commerciali sono soprattutto le esportazioni italiane verso il Canada, quasi raddoppiate dal 2016 a oggi. Le principali categorie merceologiche dei prodotti esportati dal nostro Paese verso il Canada, in base ai dati aggiornati, sono i macchinari industriali, che con una crescita del 114 per cento del 2016 al 2022 sono in prima posizione con il 22,2 per cento del totale; i prodotti agroalimentari, con il 19,3 per cento; i prodotti tessili, con l'11,6 per cento; i mezzi di trasporto, con l'11 per cento; e i metalli di base e prodotti in metallo, con il 6,5 per cento.

ACCORDO UE-CANADA

Dal 21 settembre 2017 è in vigore in modalità provvisoria il CETA (Comprehensive Economic and Trade Agreement) tra Unione Europea e Canada. L'intesa, oltre alla liberalizzazione pressoché totale delle linee tariffarie, prevede misure come l'apertura degli appalti pubblici canadesi alle imprese europee, la protezione di una serie di indicazioni geografiche, l'agevolazione degli spostamenti dei lavoratori e un trattamento privilegiato in materia di investimenti.

Il Canada vanta un contesto macroeconomico solido, e rappresenta un mercato ad alta potenzialità per le aziende italiane. **Nel territorio del Paese operano, direttamente o tramite società controllate, diverse realtà di spicco nel panorama industriale italiano**. Nel settore energetico è presente Enel (tramite Enel Green Power ed Enel X); in quello dell'agroindustria c'è, ad esempio, Ferrero; nell'automotive e manifattura figurano anche Stellantis, Stoeger-Beretta e MECAER. A queste si aggiungono poi Labomar e Omnia Packaging, rispettivamente nei settori farmaceutico e del packagin; Leonardo, IDS e Fincantieri (tramite la controllata canadese Vard Marine), per l'aerospazio e difesa; Ghella, SICIM e Mapei per le costruzioni e la realizzazione di infrastrutture. Una presenza così importante apre a significative opportunità di maggiore cooperazione in diversi settori, in nuovi ambiti e anche in quelli dove la collaborazione è già consolidata. Le nuove frontiere della collaborazione tra i due Paesi sono da ricercare nelle aree in cui è possibile combinare l'innovazione italiana con l'avanzamento tecnologico e le risorse naturali del Canada. Tra questi, rivestono particolare importanza comparti come l'automotive (soprattutto i veicoli elettrici e le relative batterie), l'intelligenza artificiale, le tecnologie per lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili e l'aerospazio.

Negli ultimi anni, inoltre, **hanno acquisito una importanza crescente i temi legati alla transizione energetica e al contrasto al cambiamento climatico**. In occasione della Cop28 di Dubai, il Canada ha annunciato l'intenzione di rafforzare la normativa sulla riduzione delle emissioni di metano da petrolio e gas, per raggiungere gli obiettivi di neutralità climatica entro il 2050. A questo fine, oltre agli incentivi fiscali legati agli investimenti green e le iniziative di promozione della mobilità sostenibile, è stata pubblicata a dicembre una proposta di revisione del relativo impianto normativo, che rende più severi i requisiti di monitoraggio delle emissioni per le aziende, inclusi controlli più frequenti per l'individuazione di perdite e l'introduzione di audit annuali da parte di terzi per verificare i risultati comunicati.

Contestualmente, il Governo Trudeau ha annunciato il nuovo *Electric Vehicle Availability Standard*. La normativa prevede che le case automobilistiche e gli importatori raggiungano obiettivi annuali di vendita di veicoli a zero emissioni. Nel 2026, almeno il 20 per cento dei nuovi veicoli leggeri messi in vendita dovrà essere di tipo Zev. I requisiti aumenteranno poi ogni anno fino al 60 per cento entro il 2030 e al 100 per cento nel 2035. Il nuovo standard, oltre a favorire il raggiungimento degli obiettivi del Canada in ambito climatico, garantisce una crescente offerta di veicoli a emissioni zero per il mercato canadese, con lo sviluppo di una solida catena di fornitura e produzione di veicoli elettrici. Nel frattempo, gli acquisti di Zev da parte dei consumatori saranno sostenuti da 2 miliardi di dollari investiti dal Governo canadese nel programma di incentivi per i veicoli a emissioni zero. Il programma offre ai consumatori fino a 5.000 dollari di incentivi per l'acquisto di nuovi veicoli elettrici. Questi nuovi obiettivi alimenteranno anche l'espansione delle stazioni di ricarica per auto elettriche, la cui capillarità si mostra necessaria. In aggiunta, **significative possibilità di collaborazione riguardano l'uso dell'idrogeno "verde", prodotto in parte o completamente con l'utilizzo di biogas**. In tal senso, aziende come Enel X ed Enel Green Power rappresentano possibili interlocutori dell'industria energetica canadese, soprattutto nel settore delle energie rinnovabili. La possibilità di una maggiore collaborazione tra Canada e Italia era stata menzionata anche dalla Strategia dell'Idrogeno per il Canada del dicembre 2020. Date queste premesse, aziende e start up innovative italiane possono utilmente esplorare il mercato canadese per proporre soluzioni e tecnologie innovative e fonti di energia rinnovabile.

POLITICA AMBIENTALE IN CANADA

Lo scorso dicembre, il Canada ha annunciato una serie di iniziative su temi ambientali che potrebbero stimolare gli investimenti stranieri nel settore dell'automotive: tra queste figurano un nuovo piano per la riduzione delle emissioni di metano, una nuova normativa che regola il comparto dei veicoli elettrici e vari incentivi fiscali. La collaborazione con le province produttrici di petrolio e gas, con i partner indigeni e con l'industria è essenziale per il successo delle misure. Su questo fronte sono già state osservate alcune difficoltà, dopo che le province di Alberta e Saskatchewan hanno criticato il nuovo impianto normativo.

Il Governo canadese ha anche annunciato un investimento di 30 milioni di dollari per istituire un Centro di eccellenza per il metano, che migliorerà la comprensione e rendicontazione delle emissioni. In aggiunta, sono stati approvati alcuni crediti di imposta per favorire gli investimenti in tecnologie verdi: tra questi figura una agevolazione del 30 per cento per l'acquisto di "proprietà a tecnologia pulita".

Altri settori in cui è possibile rafforzare la cooperazione, infine, includono l'**intelligenza artificiale e il comparto della difesa e dell'aerospazio**. Il primo, che figura anche tra le priorità della Presidenza di turno italiana del G7, vede il Canada come uno dei leader a livello globale, con un ecosistema che comprende più di 800 aziende e 600 start-up. Diverse grandi multinazionali, poi, hanno scelto il Canada come sede di nuovi laboratori di ricerca: Google DeepMind, Samsung,

Uber, Facebook, Ericsson, Hsbc e Microsoft Research. Nel 2017, il Canada ha lanciato un piano quinquennale da 125 milioni di dollari per il finanziamento della Strategia pan-canadese per l'intelligenza artificiale, che ha consentito l'apertura di tre nuovi istituti dedicati allo studio delle nuove tecnologie. La Strategia sostiene anche la comunità di ricerca nazionale, mirando a sviluppare un approccio olistico per affrontare le implicazioni economiche, etiche e politiche legate all'utilizzo dell'intelligenza artificiale. La seconda fase della Strategia è partita a giugno del 2022, con investimenti per circa 440 milioni di dollari.

Dal 2019, il "super-cluster" Scale AI, ha sostenuto più di 90 progetti, con investimenti per mezzo miliardo di dollari. Per quanto riguarda il campo dell'aerospazio, **nuove opportunità per rafforzare la cooperazione bilaterale arrivano dall'accordo siglato nel 2021 tra le agenzie spaziali dei due Paesi**. Possibili settori di collaborazione riguardano la robotica e lo sviluppo dei bracci meccanici, forniti anche alla Stazione spaziale internazionale (Iss) o le soluzioni per l'utilizzo di energie alternative nell'industria aerospaziale, come le batterie per aerei e l'ottenimento di idrogeno dalle emissioni delle turbine degli aerei. A febbraio del 2019, il Governo canadese ha annunciato un investimento da 1,9 miliardi di dollari al Lunar Gateway della Nasa. Il Canada svilupperà e contribuirà a un sistema robotico intelligente, *Canadarm3* (che eseguirà lavori di riparazione e manutenzione e condurrà attività scientifiche senza la presenza di astronauti) per il Gateway. In aggiunta, l'Esecutivo di Ottawa ha approvato un investimento da 150 milioni a sostegno di un nuovo programma di accelerazione dell'esplorazione lunare, che aiuterà le PMI canadesi a sviluppare nuove tecnologie da utilizzare e testare in orbita lunare e sulla superficie della Luna in campi come l'intelligenza artificiale, la robotica e la salute.

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

ANDREA FERRARI

Intervista all'Ambasciatore d'Italia in Canada

ITALIA E CANADA: LE OPPORTUNITÀ PER LE AZIENDE ITALIANE IN UN PAESE CHE PUNTA SULL'INNOVAZIONE

Transizione ecologica, nuove tecnologie e automotive: nuovi settori per sfruttare il potenziale del Paese

L'Ambasciatore d'Italia in Canada, Andrea Ferrari

I legami economici tra Italia e Canada sono molto solidi, con un interscambio che è andato progressivamente aumentando dal 2016. Le aziende esportatrici italiane vantano già un posizionamento consolidato in alcuni settori, e nuove opportunità si sono aperte con la transizione verde. Quali sono gli strumenti che l'Ambasciata e il Sistema Paese hanno a disposizione per mantenere e far crescere questo posizionamento?

Il Canada è un Paese ricco di potenzialità, con un'economia solida. Dal 2016 ad oggi l'interscambio tra i due Paesi ha registrato un aumento di oltre il 60 per cento, superando gli 8 miliardi di euro già nel 2022. I dati relativi al periodo gennaio-novembre 2023 indicano un aumento delle esportazioni italiane del 7 per cento su base annuale. L'Italia si posiziona così tra la sesta e l'ottava posizione tra i maggiori fornitori del Canada, davanti a Francia e Regno Unito e seconda in Europa soltanto alla Germania. Il consistente aumento della popolazione ha rafforzato il tessuto produttivo, e il Governo canadese continua a puntare su alcuni settori (come quello della transizione verde) che mirano a promuovere i valori che caratterizzano il Paese, traendo vantaggio al contempo dalle ricchezze naturali di cui esso dispone.

Inoltre, negli ultimi anni il Canada ha adottato una politica di cosiddetto "friendshoring", per limitare l'eccessiva esposizione delle proprie catene di approvvigionamento rispetto a Paesi non "like-minded". Tale circostanza ha aperto ulteriori spiragli per aumentare gli scambi con il continente europeo. La forte amicizia tra i due Paesi, dunque, continua a stimolare i rapporti economici, grazie anche alla genuina passione dei canadesi per il Made in Italy e alla presenza di una collettività di connazionali fiorente e ben integrata. A trainare i rapporti commerciali sono soprattutto le esportazioni italiane verso il Canada, quasi raddoppiate dal 2016 a oggi. L'analisi dei principali settori nel 2023 dimostra che siamo apprezzati non soltanto per i prodotti che caratterizzano la nostra tradizione (come quelli agroalimentari e tessili), ma anche e soprattutto per i prodotti manifatturieri ad alto livello tecnologico e di sofisticazione. Il settore dei macchinari industriali, ad esempio, ha registrato una delle crescite più significative negli ultimi anni (pari al 114 per cento dal 2016 al 2022), ed è al primo posto con il 22 per cento del valore totale del nostro export.

Le nuove frontiere di questa fiorente collaborazione sono da individuare dove l'innovazione e il genio italiano si incontrano con l'avanzamento tecnologico e le politiche ambientali del Canada. Mi riferisco a settori come l'automotive, l'intelligenza artificiale, le tecnologie per lo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabili e l'aerospazio. La forte presenza di aziende italiane che promuovono l'innovazione, la qualità e l'eterogeneità del Made in Italy, dimostra che siamo in una posizione favorevole per poter sfruttare le opportunità che il Canada offre. L'Ambasciata è impegnata soprattutto a coordinare le attività degli attori del Sistema Italia in Canada, per valorizzare quanto più possibile queste possibili sinergie. Puntiamo a un rafforzamento costante dei rapporti commerciali, investendo nella promozione dei nostri prodotti tradizionali e sensibilizzando gli interlocutori canadesi sulle capacità italiane di realizzare anche beni innovativi e tecnologicamente avanzati. Cerchiamo inoltre di favorire l'intensificazione dei contatti tra gli attori locali e le aziende italiane che potrebbero essere interessate al mercato canadese.

Tra gli strumenti di cui si avvale il Sistema Paese in Canada, troviamo anche le iniziative volte a promuovere i nostri valori fondamentali e la nostra cultura, a partire dalla sensibilizzazione sui vantaggi e i benefici per la salute di un'alimentazione sana, di cui i prodotti italiani si fanno eccellenti portavoce nel contesto della dieta mediterranea, fino al settore cinematografico, in cui la collaborazione tra Italia e Canada è particolarmente fruttuosa. Concentriamo i nostri sforzi anche

per sottolineare l'importanza del Made in Italy come marchio di qualità e di tutelarlo da violazioni, imitazioni e dal fenomeno del cosiddetto "italian sounding". Dedichiamo inoltre molta attenzione al settore scientifico tecnologico, in cui promuoviamo le eccellenze italiane e miriamo a rafforzare le sinergie con il Canada, in settori come quello spaziale e l'Artico. L'Ambasciata si sta impegnando anche per mettere a sistema l'importante rete di ricercatori italiani presente in Canada. Vengono realizzati, ad esempio, cicli di incontri in tutto il Paese (iniziativa "Genio vagante") ed è stato istituito per la prima volta quest'anno il premio "Ingegno italiano" per premiare i ricercatori di maggiore successo.

Infine, strumento fondamentale per rafforzare la nostra proiezione nel Paese è quello di mostrare le nostre eccellenti capacità per mezzo dei testimonial aziendali di grande successo in loco. La presenza di importanti aziende italiane in Canada è infatti significativa e in costante crescita, come dimostrano le recenti aperture o espansioni di stabilimenti (penso a Mapei e a Omnia Packaging), così come quelle future, come ad esempio l'investimento di 34 milioni di dollari canadesi in uno stabilimento produttivo di pasta in Ontario, annunciato questo mese dal pastificio Andriani.

Il Governo canadese ha recentemente approvato alcune misure per favorire la transizione ecologica. Quali sono le opportunità di investimento e di cooperazione economico-commerciale che si aprono per il Sistema Paese?

La transizione energetica e la lotta al cambiamento climatico sono tradizionali priorità del Governo del Canada. Le ultime misure approvate, oltre ad incentivi fiscali legati agli investimenti green, includono provvedimenti atti a ridurre le emissioni di metano e promuovere il passaggio progressivo alla mobilità sostenibile. Lo scorso dicembre, il Canada ha pubblicato una proposta di revisione del relativo impianto normativo. La bozza di regolamento rende più severi i requisiti di monitoraggio delle emissioni per le aziende, con controlli più frequenti e l'introduzione di audit annuali da parte di terzi per verificare i risultati comunicati. Il Governo ha anche annunciato la nuova normativa per i veicoli elettrici (applicabile ad automobili, Suv, e autocarri leggeri), che impone alle case automobilistiche e agli importatori obiettivi annuali di vendita di veicoli a zero emissioni (Zev). Nel 2026, almeno il 20 per cento dei nuovi veicoli leggeri messi in vendita dovrà essere di questo tipo, e i requisiti aumenteranno ogni anno, fino al 60 e al 100 per cento entro il 2030 e il 2035. Il nuovo standard garantisce una crescente offerta di veicoli a emissioni zero per il mercato canadese, con lo sviluppo di una solida catena di fornitura.

Queste misure, oltre al fatto che il Governo ha dichiarato di avere stanziato dal 2020 un totale di 34 miliardi di dollari per gli investimenti nell'automotive, danno la misura dell'impegno canadese su questo fronte, e dell'apertura che il Paese mostra nei confronti degli investimenti in quest'ambito. Se si considera inoltre che il Canada è particolarmente ricco di minerali critici essenziali per la produzione di batterie, emerge chiaramente come si tratti di una destinazione ottimale per le imprese e gli investimenti italiani. Penso ad esempio ad un importante progetto per realizzare la prima automobile canadese (project Arrow) ad emissioni zero. I primi prototipi costruiti fanno uso di tecnologie avanzate italiane, sia per la realizzazione del telaio, creato con stampanti 3D, che di altri componenti. In aggiunta, importanti possibilità di collaborazione riguardano anche l'idrogeno "verde". In tal senso, aziende come Bonatti, Enel, Eni e Saipem si configurano già come interlocutori dell'industria energetica canadese. Date queste premesse, aziende e start up innovative italiane possono utilmente esplorare il mercato canadese per proporre soluzioni e tecnologie innovative

e fonti di energia rinnovabile. È questo il senso della partecipazione di 8 imprese italiane alla conferenza ed esposizione Globe Forum 2024 che si terrà a Vancouver a febbraio. Infine, è importante sottolineare che il Canada ha una forte esperienza nel settore dell'energia nucleare, inclusi i mini-reattori modulari, che potrebbe rivelarsi utile nell'ottica di un eventuale riavvicinamento del nostro Paese a tali tecnologie.

Due mesi fa si è svolto l'evento di lancio della piattaforma CDP Business Matching in Canada, a cui hanno partecipato circa 300 imprese e rappresentanti del mondo politico e istituzionale. Quale è il contributo di strumenti del genere alla promozione degli investimenti italiani e delle sinergie tra i nostri Paesi?

La presenza di aziende italiane in Canada è significativa e in costante crescita, grazie al valore riconosciuto ai prodotti italiani, al contesto favorevole agli investimenti e alla complementarità delle filiere industriali. Gli attori del Sistema Paese presenti in Canada forniscono costantemente assistenza alle aziende interessate ad aprire stabilimenti in loco, e promuovono le opportunità che il mercato canadese presenta. Tuttavia, c'è margine per fare ancora di più e incentivare la collaborazione tra le aziende canadesi e le PMI italiane. Proprio per questa ragione, ritengo che gli strumenti digitali come la piattaforma di Business Matching di CDP possano fare la differenza nell'aiutare a cogliere le numerose opportunità inesplorate in Canada, rendendo più facile per le piccole e medie imprese esplorare le possibili collaborazioni, sempre con il supporto dell'Ambasciata, di ICE, delle Camere di commercio e degli altri attori sul territorio. L'iniziativa dello scorso novembre è stata un successo, e ha fornito la prima occasione per presentare la nuova piattaforma a una platea di oltre 300 imprese canadesi e italiane. Confido che possa essere il trampolino di lancio per numerose nuove collaborazioni tra imprese dei due Paesi, per mezzo degli incontri B2B virtuali ospitati dalla piattaforma. Per parte nostra, insieme a CDP, all'Agenzia ICE e alle Camere di commercio italiane, continueremo a promuovere questo innovativo strumento in Canada in occasione dei principali eventi futuri, al fine di ampliarne il raggio di azione. Il Sistema Italia opera per favorire la creazione di relazioni commerciali e/o di partenariato con aziende, altre organizzazioni e professionisti locali, soprattutto mettendole in contatto con potenziali clienti e investitori.

A novembre si svolgerà la sesta edizione del Forum bilaterale sull'intelligenza artificiale lanciato dalla Camera di commercio italiana a Montreal. Quali sono i risultati attesi?

Il Canada è stato precursore ed è tra i leader internazionali nella ricerca sull'intelligenza artificiale, grazie al lavoro dei centri universitari e all'accoglienza di numerosi talenti internazionali, cui hanno fatto seguito significativi investimenti. L'ecosistema canadese comprende più di 800 aziende e 600 start-up nel settore, che riveste una importanza fondamentale per il Governo del Canada ed è destinato ad aprire numerose opportunità di collaborazione con l'UE e con l'Italia, sia a livello istituzionale che imprenditoriale, anche alla luce dell'importanza che il nostro Paese attribuisce all'intelligenza artificiale, inclusa tra le priorità della nostra presidenza G7 e che verrà probabilmente condivisa dalla presidenza canadese del prossimo anno. Proprio su queste basi si fonda il Forum sull'intelligenza artificiale, importante appuntamento annuale per favorire la creazione di sinergie nel settore, organizzato dalla Camera di Commercio italiana di Montreal, in collaborazione con l'Ambasciata e altri attori del sistema Paese in Canada. A novembre di quest'anno si terrà la sesta edizione del

Forum, evento in costante crescita e che attrae ormai molti attori fondamentali in questo campo. I temi che orientano il dibattito ogni anno sono quelli di maggiore attualità, come la cyber scurity e la space economy, oggetto delle ultime due edizioni. Tra gli argomenti in lizza per l'appuntamento di quest'anno ci sono la sostenibilità, l'economia circolare, e la generative AI. L'intenzione è quella di esplorare le declinazioni dell'intelligenza artificiale nel settore green, che oltre a rappresentare una priorità condivisa da Canada e Italia, coinvolge numerosi segmenti industriali. Senza peraltro nascondere le perplessità e le preoccupazioni che questa incredibile innovazione solleva e che meritano ugualmente di essere trattate e approfondite, al fine di favorirne un utilizzo consapevole, sicuro, che non sostituisca l'intelletto umano e che porti concreti benefici alle nostre vite.

Le agenzie spaziali di Italia e Canada hanno siglato nel 2021 un memorandum di cooperazione nel settore. A che punto è la cooperazione tra i nostri Paesi nel comparto aerospaziale, e quali sono le opportunità che vi aspettate negli anni a venire?

Il settore spaziale rappresenta una priorità condivisa per Italia e Canada, entrambi Paesi di astronauti, e le opportunità per rafforzare la cooperazione sulla base del memorandum sono numerose. Ad esempio, un ramo in cui entrambi i Paesi sono all'avanguardia è quello dei bracci meccanici (robotica), forniti anche alla Stazione spaziale internazionale. Il Canada sta sviluppando inoltre soluzioni per l'uso di energie alternative nell'industria aerospaziale, come le batterie per aerei e la tecnologia Zaf, per ottenere idrogeno dalle emissioni delle turbine degli aerei, che anche in Italia è allo studio e rappresentano dunque possibili settori di collaborazione. Il nostro Paese, inoltre, è avanti nella fornitura di radar e nano-satelliti, ed è leader nel settore della geo-informazione. Per parte sua, il Canada vanta una forte industria aerospaziale e destina ingenti risorse alla ricerca in questo settore, in cui ha una reputazione di livello mondiale in molti segmenti, tra cui l'osservazione della Terra, la robotica spaziale, la scienza, l'esplorazione e le comunicazioni satellitari. Ad oggi, l'Agenzia spaziale canadese non ha ancora sviluppato delle linee di cooperazione concrete per l'Italia nel quadro del memorandum, e il gruppo di lavoro congiunto si è limitato, durante le riunioni degli ultimi due anni, a fornire un riscontro positivo sulla collaborazione nel campo dei nano-satelliti e sul piano universitario e di ricerca. Le premesse per ampliare le sinergie, anche tra aziende del settore, ci sono e sono eccellenti.

NUCLEARE IN SVEZIA

NUOVI REATTORI PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI CLIMATICI

Stoccolma punta all'energia atomica per aumentare la produzione di elettricità

Il Governo svedese intende puntare sul nucleare per incrementare la produzione di elettricità a livello nazionale, ponendo l'attenzione ai **programmi di ultima generazione** dell'energia atomica. In questa prospettiva, lo sviluppo della cooperazione scientifica con la Svezia offre nuove ed importanti opportunità per i potenziali partner, categoria in cui rientra sicuramente l'Italia. L'interesse per i piani delineati da Stoccolma può riguardare non solo le aziende del comparto energetico ma anche gli operatori del settore dell'ingegneria e delle infrastrutture, vista la necessità di sviluppare nuovi impianti e reti di collegamento.

I partiti della maggioranza che compone l'Esecutivo svedese, salito al potere nell'ottobre 2022, hanno siglato un accordo che prevede l'emendamento del Codice dell'Ambiente (Miljoebalken) per superare la limitazione riguardante la costruzione di nuovi reattori in nuovi siti. Questo consentirà alle Autorità di **rendere operativi più di dieci reattori contemporaneamente sul territorio nazionale**. Il precedente accordo del giugno 2016 prevedeva infatti un tetto massimo di dieci reattori negli impianti esistenti. Nella prospettiva della transizione climatica, l'Esecutivo di Stoccolma punta a un aumento della produzione di energia elettrica entro il 2040 che sia al contempo prodotta al 100 per cento da fonti non fossili. Il paradigma di riferimento della politica energetica svedese è per questo motivo cambiato da "100 per cento rinnovabile" a "100 per cento fossil-free", permettendo dunque di fare maggiore affidamento sugli impianti nucleari. Secondo il Governo del Paese nordico, **un sistema elettrico affidabile permetterebbe di mantenere stabili e competitivi i prezzi** e quindi di portare beneficio all'industria nazionale.

Lo Stato svedese provvederà a un **finanziamento del settore nucleare** per circa 400 miliardi di corone (circa 35,2 miliardi di euro) attraverso garanzie di credito, nell'ottica di una progettualità a medio-lungo termine legata ai progetti in essere. Attualmente, i sei reattori nucleari operativi in Svezia forniscono circa il 40 per cento dell'elettricità per i consumi nazionali. In base ai nuovi programmi del Governo di Stoccolma, si dovrebbe puntare alla costruzione di mini-reattori modulari (Small Modular Reactor - SMR), accelerando sul loro sviluppo grazie all'introduzione di una norma speciale nel codice ambientale. L'Esecutivo, insieme alla società energetica statale Vattenfall, studia inoltre il possibile riavvio delle attività delle due unità nucleari spente nella centrale di Ringhals. Il Parlamento ha infine votato per rimuovere il divieto di costruire reattori in località dove non erano presenti in precedenza. In questo modo, le Autorità di Stoccolma hanno lanciato un piano piuttosto ampio per assicurarsi una produzione di elettricità dal nucleare in linea con gli obiettivi preposti, ovvero a sostegno della transizione verde e per ridurre le emissioni.

Anche Vattenfall sta conducendo uno studio di fattibilità sull'espansione della propria capacità nucleare in Svezia e ha presentato un piano per costruire reattori nella penisola di Vaeroe, che potrebbero entrare in funzione tra circa 10 anni. Tra le iniziative del Governo va poi annoverata la possibile ripresa dell'estrazione dell'uranio, considerando gli ingenti depositi nel suolo svedese. Le riserve stimate di uranio in Svezia sono pari a circa il 27 per cento del totale in Europa e potrebbero alimentare tutti gli impianti nucleari oggi esistenti nel Paese, tenendo in conto che gli attuali reattori ne utilizzano circa duemila tonnellate all'anno. Le esplorazioni per l'estrazione di uranio sono tuttavia vietate sul territorio svedese dal 2018, a seguito di una decisione del Riksdag, il Parlamento di Stoccolma.

WWW.AMBSTOCCOLMA.ESTERI.IT

OSSERVATORIO ECONOMICO

MAROCCO

NUOVE PROCEDURE DI REGISTRAZIONE PER L'IMPORT DI PRODOTTI ALIMENTARI

A partire da quest'anno, in Marocco sono cambiate le procedure di importazione di prodotti alimentari dall'estero. Gli importatori marocchini dovranno registrare gli esportatori stranieri di prodotti alimentari verso il Paese nordafricano sulla piattaforma:

HTTPS://AMEX.ONSSA.GOV.MA/

La registrazione sul sito dell'Ufficio nazionale della sicurezza sanitaria dei prodotti alimentari (ONSSA) richiede l'inserimento di due documenti:

- **LA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ FORNITA DAL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA**
- **L'ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ FORNITA DALL'AUTORITÀ COMPETENTE**

Nel caso in cui l'importatore non inserisca l'attestazione di conformità, la richiesta sarà trasmessa all'Autorità competente del Paese di origine, che dovrà autorizzarla sempre tramite piattaforma.

Al momento, le Autorità del Marocco non hanno fornito dettagli in merito ad un eventuale periodo di transizione, ma non vi dovrebbero essere blocchi alle importazioni imputabili alla piattaforma.

I prodotti alimentari interessati dalla nuova misura sono:

- CARNI E PRODOTTI A BASE DI CARNE
- PESCE E ACQUACOLTURA
- LATTE E PRODOTTI CASEARI
- SUCCHI DI FRUTTA E SPREMUTE
- VERDURE IN VASETTO SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO TERMICO E PASSATI DI VERDURE

WWW.AMBRABAT.ESTERI.IT

OSSERVATORIO ECONOMICO

COSTA RICA

GRAZIE AI FONDI UE E BEI UN'AGENDA DI PROGETTI INTERESSANTI

Gli stanziamenti potrebbero sbloccare il rilancio del trasporto ferroviario nel Paese

Forte di un tradizionale impegno nelle politiche ambientali, la Costa Rica ha oggi **un'agenda legata alla transizione energetica e alla modernizzazione** che offre interessanti opportunità d'affari per le imprese italiane, anche grazie al supporto che può venire da Unione Europea e Banca Europea per gli Investimenti (BEI). La Costa Rica è infatti uno dei Paesi cui è rivolto il Global Gateway, iniziativa europea che punta a mobilitare risorse per investimenti "di qualità" nello sviluppo sostenibile (fino a 300 miliardi di euro divisi tra i diversi recettori). Nel caso della Costa Rica, interessanti margini ci sono proprio sui temi della lotta al cambiamento climatico, a partire dal **progetto di elettrificazione del trasporto pubblico locale**, sia tramite l'acquisto di mezzi elettrici sia tramite lo sviluppo della necessaria infrastruttura. Il Governo locale - considerando inoltre che la vita utile dei bus oggi in circolazione è di circa 15 anni - intende acquistare almeno 500 mezzi elettrici nei prossimi tre anni, da destinare soprattutto nell'area metropolitana della capitale, e diverse iniziative si stanno muovendo in questo senso. L'Ue ha in agenda la fornitura di 40 bus, mentre la Cina ne ha messi a disposizione sei. La Banca Europea per gli Investimenti potrebbe essere interessata al finanziamento di parte del progetto, di cui andrebbero a beneficiare produttori e fornitori europei. Alla ricerca e attivazione dei finanziamenti lavora soprattutto l'Ente Nazionale per l'Elettricità (ICE), che ha realizzato numerosi progetti di elettrificazione nel Paese, assieme al Ministero dell'Energia. A dicembre, d'intesa con il Fondo Monetario Internazionale (FMI), il Governo ha lanciato uno strumento per attrarre investimenti pubblici e privati su progetti di "infrastruttura sostenibili ed efficienti".

Da seguire anche i progetti sul **rilancio del trasporto ferroviario**. L'Esecutivo costaricano sta lavorando alla ristrutturazione del Treno Rapido Passeggeri (treno elettrico) nella Grande Area Metropolitana-GAM della capitale. Il Governo ha proposto alla BEI di finanziare il progetto con un prestito di 250 milioni di dollari. Questo prestito, che la BEI sta analizzando con un processo

interno di "due diligence", assieme ai 250 milioni concessi dal Fondo Verde del Clima e ai 300 milioni dalla BCIE (Banca Centroamericana per l'Integrazione Economica), permetterebbe di riunire i fondi necessari per la realizzazione dell'opera. Si parla inoltre del ripristino di una breve tratta per treni merci diretta al porto di Limon e della linea ferroviaria che collegava la capitale con la zona portuale di Caldera, sulla costa pacifica.

E-BOOK E GUIDE PRATICHE

Con la pubblicazione della guida pratica **"Esportare in Costa Rica"** sono sei i manuali elettronici pubblicati dall'Ambasciata e disponibili on line sul sito della rappresentanza diplomatica per illustrare agli operatori economici italiani e alle nostre aziende le opportunità presenti nei settori più promettenti del mercato locale. I testi costituiscono un eccellente strumento per favorire l'export italiano, e per la segnalazione di opportunità di investimento. Gli e-book pubblicati sono redatti in lingua italiana, sono disponibili gratuitamente, e sono caratterizzati da dati e informazioni sui singoli settori. Trattandosi di instant-book, sono inoltre aggiornatissimi. I settori coperti sono quelli più interessanti dell'economia del Costa Rica: dall'agricoltura al settore del legno e derivati, dall'industria dei dispositivi medici alle zone franche.

La nuova guida **"Esportare in Costa Rica"** – curata dal team economico dell'Ambasciata d'Italia – fornisce una panoramica chiara e completa su argomenti chiave, tra cui:

- **PERCHÉ E IN QUALI SETTORI ESPORTARE IN COSTA RICA**
- **GLI ASPETTI NORMATIVI E LEGISLATIVI**
- **L'ACCORDO DI ASSOCIAZIONE UE-AMERICA CENTRALE**
- **LE REGOLE DI ORIGINE**
- **LE AGEVOLAZIONI E I PUNTI DI ENTRATA DELLE MERCI**

La guida è stata progettata per essere uno strumento pratico per coloro che sono interessati ad esportare in Costa Rica, come punto di partenza per esplorare le possibilità offerte.

InfoMercatiEsteri

EXPORT

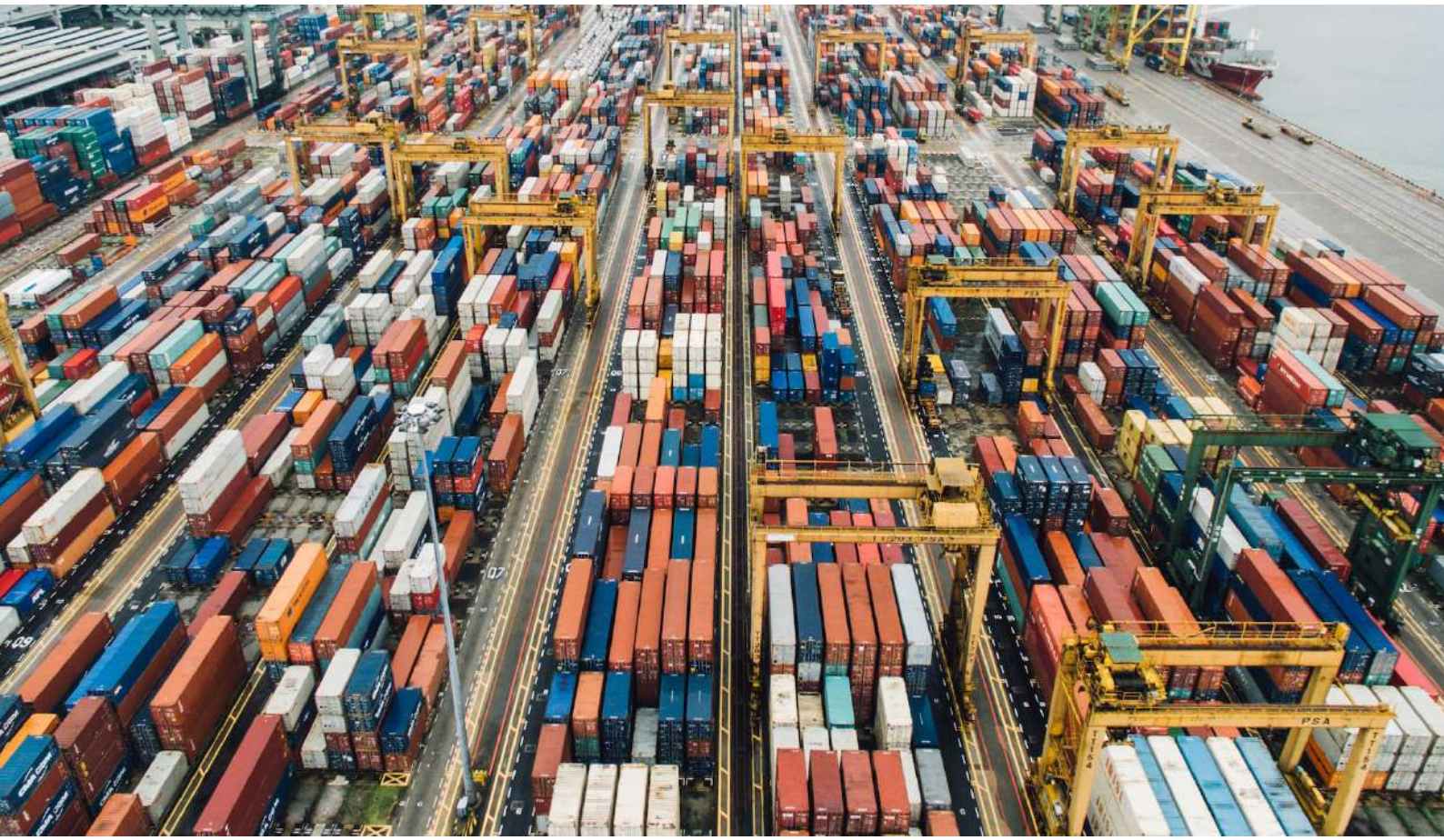
SACE, "IL FUTURO È ADESSO" PER LE IMPRESE ITALIANE

Il 2024 può offrire opportunità interessanti in diversi mercati, tra Asia, Paesi del Golfo e Sud America

Dopo un triennio complesso dal punto di vista internazionale, tra l'emergenza della pandemia di Covid-19 e il conflitto in Ucraina, il 2023 ha presentato **prospettive macroeconomiche positive**, pur con difficoltà evidenti legate a fattori nazionali e internazionali. Sulla dinamica dell'economia nell'anno passato hanno infatti influito le condizioni finanziarie globali poco favorevoli, minori spazi di politica fiscale, una progressiva erosione del potere d'acquisto dei consumatori legata all'aumento dell'inflazione e un rallentamento della produzione industriale. Per le imprese italiane è importante riuscire a orientarsi sui mercati internazionali, nell'ottica delle sfide della transizione energetica e della rivoluzione digitale, che già da ora influenzano inevitabilmente la loro operatività. Per questo motivo il Rapporto Export 2023 di SACE si intitola "**Il futuro è adesso, insieme**", a sottolineare la dinamicità della situazione attuale e i lati positivi registrati a livello economico lo scorso anno. Il Rapporto Export delinea "le direttrici dell'export di oggi e di domani", sottolineando le opportunità offerte da mercati già presidiati e soprattutto da geografie che si dimostrano sempre più dinamiche e resilienti, ribadendo la posizione di SACE al fianco delle imprese.

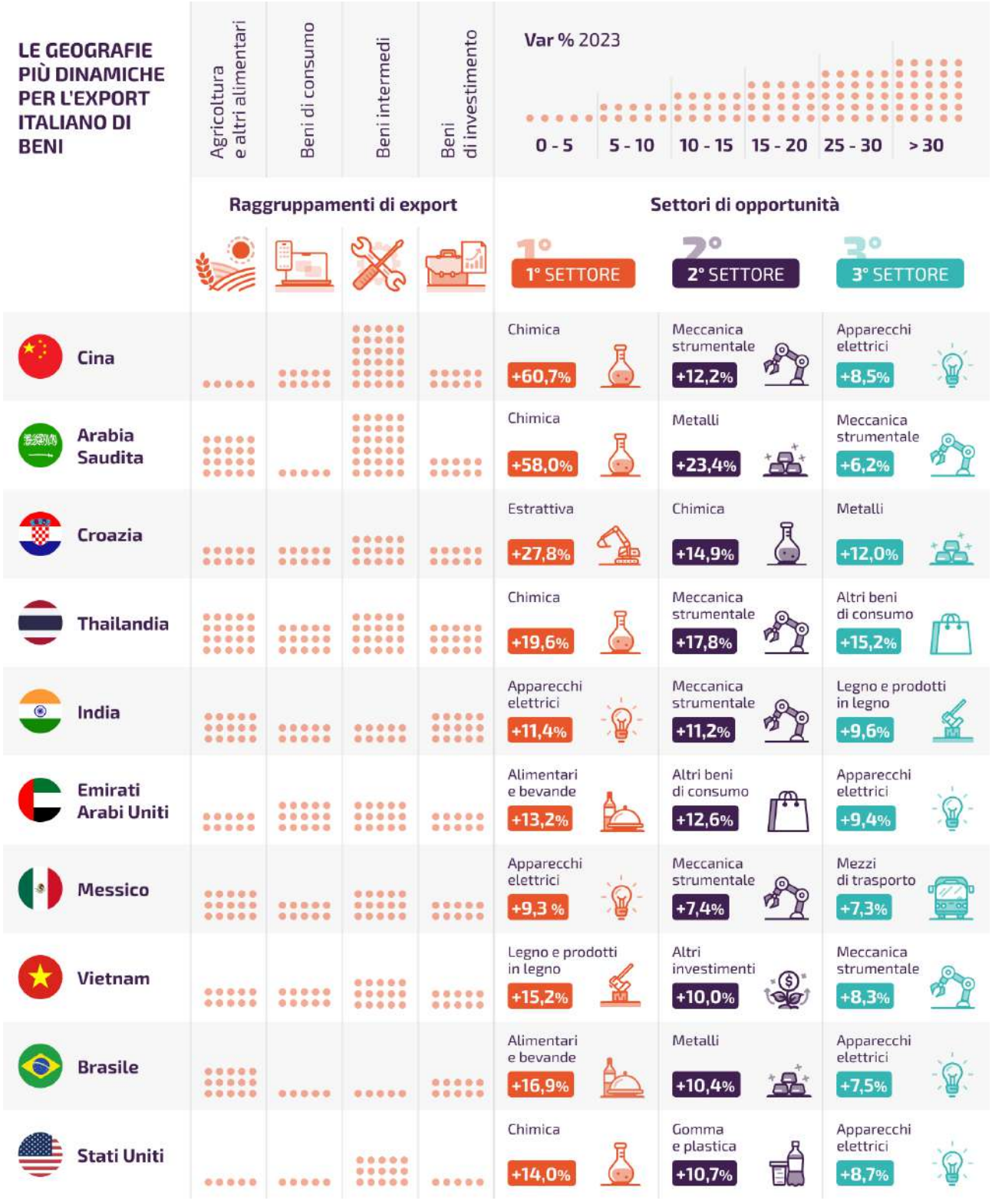
Il documento mette in luce la **necessità per le aziende di investire nella digitalizzazione, nell'innovazione e nella transizione energetica** al fine di rafforzare sempre di più la competitività sui mercati internazionali e crescere in modo sostenibile. Da qui anche un invito alle imprese ad accrescere le esportazioni e a rivolgersi verso nuove geografie, diversificando i mercati di sbocco.

Le prospettive di partenza non sono negative. Dopo una crescita stimata dell'1,7 per cento nel 2023, l'economia globale dovrebbe continuare a registrare un segno positivo, arrivando alla fine di quest'anno a un incremento del 2,5 per cento. Per il commercio internazionale in volume si assisterà ad un leggero incremento (+3,5 nel 2024), a fronte di una dinamica più vivace dei servizi (+12,2 per cento a fine anno dopo il +5,8 per cento del 2023). Nonostante le recenti tensioni nella regione del Medio Oriente e in particolare nel Mar Rosso, il grado di apertura commerciale – calcolata come incidenza degli scambi complessivi sul PIL mondiale – è atteso in sostanziale stabilità, senza particolari arretramenti del processo di integrazione dei mercati, come avvenuto nel periodo della pandemia di Covid.



Secondo il Rapporto Export, si può piuttosto parlare di "riglobalizzazione", ossia di "un aggiustamento delle Catene Globali del Valore nell'ottica di una maggiore diversificazione dei fornitori e dei mercati di sbocco, al fine di renderle più resilienti a futuri eventi avversi". Dopo la performance sostenuta registrata nel 2022, con una crescita del 20 per cento attribuibile principalmente alla "componente prezzi", il valore dell'export italiano di beni, secondo il documento di SACE, anche nel 2023 ha visto una dinamica positiva, con vendite oltreconfine che dovrebbero superare i 660 miliardi di euro.

Export: dove e come



Se da una parte le principali economie globali, (dagli Usa alla Cina, passando per Francia e Germania), rappresentano i mercati di riferimento per l'export italiano, **nuove geografie stanno emergendo all'attenzione delle aziende italiane**. Si tratta dei Paesi del Golfo, dell'India, della Thailandia e del Vietnam, le cui economie in rapida crescita sono sempre più determinanti per le opportunità offerte all'export italiano. A queste nazioni si aggiungono anche il Messico, il Brasile e la Croazia, che ha adottato l'euro dal primo gennaio 2023 e che presenta dunque un rinnovato interesse per le aziende del nostro Paese. Il documento stilato da SACE sottolinea come le radici di questo cambiamento siano tanto diverse fra loro quanto interconnesse: la volontà e/o necessità di una **triplice maggiore diversificazione** (delle strutture produttive - verso un maggiore contenuto manifatturiero – e delle geografie, sia di sbocco sia delle fonti di approvvigionamento) così come i percorsi della transizione energetica e della trasformazione digitale.

Fra le principali geografie di destinazione, la maggiore spinta è attesa dalla Cina, considerando la completa riapertura dopo anni di restrizioni anti-Covid, che va a beneficio dei settori industriali non solo locali, ma anche di quei Paesi ben inseriti nelle sue catene di approvvigionamento. Secondo il Rapporto Export, Pechino, insieme a Nuova Delhi, farà da traino per tutte le economie asiatiche e, di riflesso, anche per quella mondiale, con ricadute positive anche per la domanda di beni italiani. Nel continente asiatico avrà un impatto notevole anche la crescita economica del Vietnam e le conseguenti opportunità che da questa dinamica emergeranno per le imprese esportatrici del nostro Paese.

Per quanto riguarda il Golfo, è bene prestare attenzione in particolare i mercati di Qatar, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti (EAU) dove l'export italiano mostra tassi di crescita a doppia cifra per il 2023 e oltre il 5 per cento per il 2024, secondo SACE. In America Latina, Messico e Brasile, oltre a essere i due principali mercati per l'Italia, sono tra le geografie con prospettive di domanda più favorevoli, grazie anche alla crescita in entrambi i Paesi del settore manifatturiero e quindi della richiesta di prodotti Made in Italy.

Scarica il **Rapporto Export 2023 di SACE** intitolato "Il futuro è adesso, insieme", a sottolineare la dinamicità della situazione attuale e i lati positivi registrati a livello economico lo scorso anno.

CONFINDUSTRIA

CONGIUNTURA FLASH, IL TURISMO TRAINA L'ECONOMIA

PIL previsto in stagnazione nel quarto trimestre

L'**inflazione** è rientrata a fine 2023, sebbene i tassi siano ancora alti, mentre il **PIL nel quarto trimestre** è stimato in stagnazione, dopo un +0,1 per cento nel terzo trimestre. Tuttavia, nei primi 9 mesi dell'anno passato, il settore del turismo ha registrato un +4,1 per cento, trainando l'economia. E' quanto emerge dal documento sulla Congiuntura flash di dicembre del Centro studi di **Confindustria**. L'economia italiana risulta essere "debole" e industria e servizi sono "ancora in difficoltà". "Nel quarto trimestre – evidenzia il documento – il PIL italiano è stimato quasi fermo, dopo il +0,1 per cento nel terzo: sia i servizi che l'industria restano deboli. Il rientro dell'inflazione aiuta, ma i tassi di interesse resteranno ai massimi ancora per alcuni mesi e il credito è troppo caro". Gli scambi mondiali e l'export italiano "mancano di vero slancio, a causa di guerre e incertezza". Il costo di gas e petrolio "non si è impennato, ma resta storicamente elevato".

L'inflazione acquisita - è scesa ancora a novembre, attestandosi al 5,7 per cento (+0,7 per cento annuo) grazie a un andamento favorevole di tutte le componenti. I prezzi energetici calano di più (-24,4 per cento da -19,7 per cento), mentre continuano a frenare, seppur lentamente, i prezzi alimentari (+5,8 per cento da +6,3 per cento) e anche quelli degli altri beni (+2,4 per cento da +2,9 per cento) e dei servizi (+3,7 per cento da +4,1 per cento). **L'inflazione core - che esclude energia, cibo e tabacchi** - ha registrato un 5,1 per cento, +3,1 per cento su base annua. A dicembre, prosegue il Centro studi di Confindustria, "sono rimasti fermi i tassi di FED (5,50 per cento, ultimo rialzo a luglio) e BCE (4,50 per cento).

Secondo le stime, a marzo 2024 negli USA dovrebbero esserci i primi tagli ai tassi di interesse. Nell'Eurozona i mercati si aspettano mosse simili, con tagli nel 2024. Il rischio che si decidano nuovi rialzi negli Usa (e in Europa) non può essere escluso, ma il calo dell'inflazione lo ha reso meno probabile. Intanto, il BTP italiano è sceso di 0,95 punti dal picco di ottobre (il Bund di 0,65)".

Dal **settore industriale**, Confindustria si attende un quarto trimestre "tra luci e ombre", dopo un terzo trimestre al +0,2 per cento in valore aggiunto, ma con un -2,1 per cento tendenziale. A pesare anche gli interessi del credito per le aziende, cresciuto in media a ottobre del 5,46 per cento, con un picco del 5,95 per cento per le piccole imprese. Anche sul fronte dei consumi non appaiono segnali in grado di spingere i consumi, che nel terzo trimestre hanno segnato un +0,7 per cento, ma in frenata nell'ultimo trimestre 2024. Per quanto riguarda l'export, dopo un terzo trimestre in recupero, a ottobre le vendite di beni italiani all'estero sono cresciute grazie soprattutto ai flussi extra-UE (OPEC e USA). Le prospettive per gli ultimi mesi del 2023, però, restano deboli: la domanda di beni manifatturieri italiani dall'estero diminuisce, sebbene a ritmo minore; a novembre risultavano ancora negative le attese sul commercio mondiale (48,1 da 47,5).

A livello generale, **nell'Eurozona, nel terzo trimestre i consumi delle famiglie sono tornati a crescere (+0,3 per cento)**, dopo essere rimasti fermi per sei mesi. La fiducia dei consumatori, però, dopo un graduale recupero, è peggiorata a ottobre e novembre (-17,4 in media, da -16,3 nel terzo), in particolare le aspettative sulla situazione economica (-25,4 da -23,3), segnalando prospettive fragili. Negli USA il PIL nel terzo trimestre è stato rivisto ulteriormente al rialzo (+1,3 per cento da +1,2 per cento), grazie al contributo di tutte le componenti (consumi +0,6 per cento), tranne le esportazioni nette; gli investimenti residenziali hanno ripreso a crescere dopo nove trimestri.

A ottobre la produzione industriale ha subito un calo (-0,6 per cento). In forte miglioramento la fiducia dei consumatori. Infine, le **economie emergenti sono quasi tutte in crescita**. In Cina la manifattura torna a crescere, trainata dai nuovi ordini legati alla domanda interna, mentre quella estera è flebile. In India l'industria cresce da mesi a ritmi alti e calano ai minimi le pressioni inflazionistiche da costi. Solo in Brasile l'industria continua a contrarsi e calano gli ordini.

Il documento sulla congiuntura flash di Confindustria dedica un **focus al turismo, settore che ha registrato dati positivi**. C'è una voce tra le componenti del PIL italiano (appena +0,1 per cento tendenziale nel terzo trimestre 2023) che è andata molto bene nei primi nove mesi di quest'anno e sta sostenendo la dinamica complessiva: fa parte dell'export di servizi (+4,1 per cento) ed è la **spesa degli stranieri in viaggio in Italia**, ovvero gran parte del valore economico diretto del turismo nel Paese. Il contributo degli stranieri al boom turistico, rileva Confindustria, "è stato cruciale": "A settembre 2023 è proseguita l'espansione della spesa dei viaggiatori esteri in Italia: +11,8 per cento sul 2022 (a prezzi correnti); il record è stato toccato a luglio. Questa spesa, se comparata con i livelli pre-pandemia – si legge –, mostra un +24,5 per cento sul 2019". Ciò è dovuto solo in piccola parte all'aumento dei prezzi dei servizi turistici (circa +6,0 per cento nel 2023). "Complessivamente, a fine 2023 gli introiti dal turismo straniero arriveranno oltre i 50 miliardi di euro, superando ampiamente i 30 miliardi relativi al turismo italiano all'estero", evidenzia il documento. La ripresa dei viaggi, fin dal 2021 e poi con più forza nel 2022 e 2023, "ha influito positivamente soprattutto nei Paesi in cui il peso (totale) del turismo in percentuale del PIL è maggiore, come Spagna e Italia (circa 11 per cento del valore aggiunto). La ripartenza del turismo si è riflessa, infatti, in tali Paesi, in una dinamica dei consumi e dell'occupazione molto positiva, come evidenziato anche nell'ultimo rapporto previsivo del Fmi (World Economic Outlook di ottobre 2023)".

Un ruolo decisivo nella ripresa del turismo, rileva Confindustria, lo ha svolto, nel 2023, "il decumulo di extra-risparmio messo da parte durante la pandemia. In Italia, la propensione al risparmio delle famiglie è stata quest'anno ben sotto i livelli pre-Covid, registrando un 6,7 per cento nel primo trimestre e un 6,3 per ceto nel secondo (contro l'8,2 per cento in media nel periodo 2015-2019). Anche all'estero le famiglie hanno diminuito i loro risparmi, spendendo per viaggi e gite turistiche. I risparmi in eccesso, italiani ed esteri, hanno così alimentato la spesa per i servizi in Italia, che è aumentata in tutti e tre i trimestri del 2023: +0,4 per cento nel primo, +2,4 per cento nel secondo e +1,4 per cento nel terzo. Tale espansione sembra riflettere, in particolare, un supporto più consistente proveniente dalle famiglie più abbienti, che sembrano aver aumentato la propria propensione marginale al consumo perché più in grado di finanziare la spesa per il tempo libero.

"L'ottima performance turistica – prosegue Confindustria – si è riflessa nel settore alberghiero italiano, che ha beneficiato di un vero e proprio boom. Il fatturato dei servizi di alloggio, che è andato meglio del totale dei servizi, già nel 2022 si collocava sopra i valori pre-pandemia e ha proseguito la crescita quest'anno: +28,8 per cento nel terzo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2019, di cui +7,1 per cento rispetto al terzo 2022. Nonostante i recenti record, "rimane ancora un margine di crescita nel settore dell'alloggio in Italia: l'utilizzazione dei letti negli esercizi alberghieri è risalita al 48,3 per cento nel 2022, rispetto al 49,0 per cento nel 2019 e dovrebbe essere cresciuta ancora nel 2023, ma comunque su valori che possono salire ulteriormente. Decisivo sarà cogliere i cambiamenti in atto nel settore, che le imprese italiane sembrano aver ben individuato: preferenze dei viaggiatori più orientate ad esperienze di lusso (+57 per cento nell'ultimo decennio il numero di alberghi a cinque stelle); nuove destinazioni e cambiamento climatico; nuove tecnologie 'virtuali', per preparare i viaggi 'in presenza'".

Leggi il documento sulla **Congiuntura flash di dicembre** del Centro studi di Confindustria. L'economia italiana risulta essere "debole" e industria e servizi sono "ancora in difficoltà".

ISTAT

L'EXPORT È TRAINATO PER IL 69,4% DALLE REGIONI DEL NORD

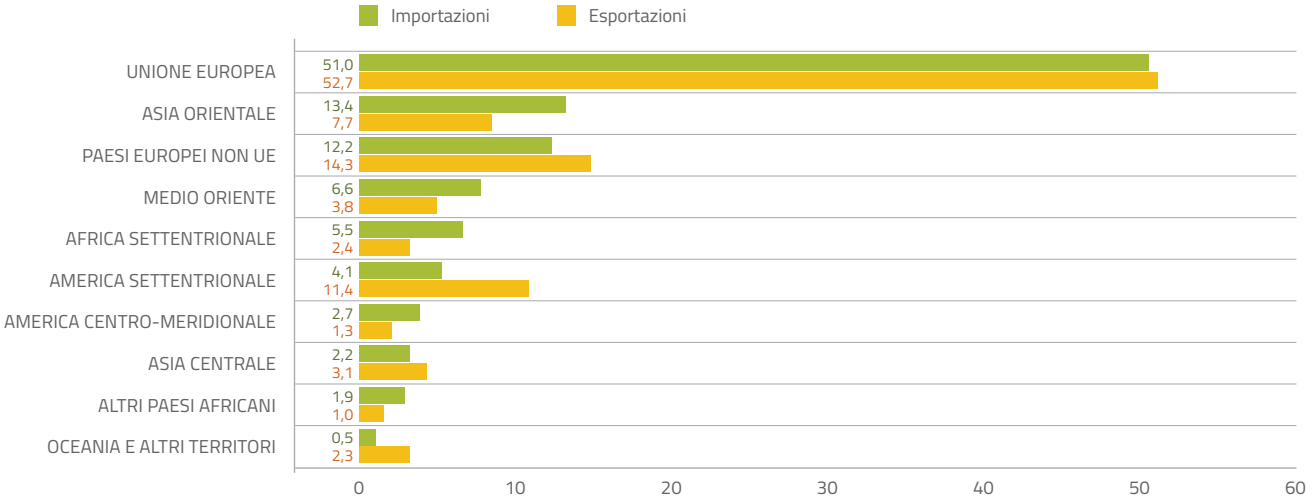
Il Centro segue con il 18,5 per cento e il Mezzogiorno con il 10,6 per cento

L'Italia ha registrato un **forte aumento sia delle esportazioni** (+20,0 per cento) **sia delle importazioni** (+36,4 per cento) nel 2022, con una quota di mercato mondiale dell'export del 2,65 per cento, in lieve calo rispetto al 2,79 per cento del 2021. È quanto emerge dall'Annuario statistico di ISTAT. La crescita quasi doppia dell'import rispetto all'export ha determinato un deficit commerciale di -30,7 miliardi di euro (da un surplus di +40,3 miliardi del 2021), dovuto soprattutto alla componente energetica, per effetto del forte rincaro dei valori medi unitari dei beni energetici importati (e in particolare del gas naturale), accentuato dal conflitto in Ucraina. Nel 2022, **il commercio mondiale di beni è cresciuto dell'11,5 per cento rispetto al 2021**. Le aree geografiche che di più hanno contribuito al saldo complessivo sono l'America settentrionale (+44.735 milioni di euro) e i Paesi europei non UE (+9.708 milioni).

Per quanto riguarda le esportazioni dell'Italia, **la Germania (12,4 per cento) resta il principale mercato di sbocco dell'export nazionale; seguono Stati Uniti (10,4 per cento)** e Francia, con una quota del 10,0 per cento, poi Spagna, Svizzera e Regno Unito (rispettivamente 5,1, 5,0 e 4,4 per cento). Rispetto ai **principali raggruppamenti di merci** secondo la classificazione Cpa-Ateco 2007, i **saldi attivi più ampi** si rilevano per macchinari e apparecchi n.c.a. (+50.269 milioni di euro) e prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+23.457 milioni); seguono prodotti delle altre attività manifatturiere (+16.611 milioni), articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (+12.331 milioni) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+11.563 milioni). I saldi negativi più consistenti si registrano, invece, per sostanze e prodotti chimici (-18.170 milioni), computer, apparecchi elettronici e ottici (-16.578 milioni di euro) e legno e prodotti in legno, carta e stampa (-4.575 milioni).

ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI NAZIONALI PER AREA GEOGRAFICA

Anno 2022, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Esportazioni e importazioni dei principali paesi, aree geografiche e geoeconomiche

Le **principali tipologie di merci esportate** sono medicinali e preparati farmaceutici e altre macchine di impiego generale (con un aumento, rispetto all'anno precedente, rispettivamente del 45,8 e del 10,1 per cento).

Per quanto riguarda la **composizione settoriale**, dai dati di ISTAT emerge il notevole peso nelle **esportazioni** di **macchinari e apparecchi** n.c.a. (14,9 per cento), metalli di base e prodotti in metallo – esclusi macchine e impianti – (11,8 per cento), prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (10,4 per cento), mezzi di trasporto (9,7 per cento) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (8,4 per cento). Per le **importazioni**, quote significative si registrano per prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (17,3 per cento), metalli di base e prodotti in metallo – esclusi macchine e impianti – (11,4 per cento), sostanze e prodotti chimici (9,4 per cento), mezzi di trasporto (7,7 per cento), macchinari e apparecchi n.c.a. (6,5 per cento) e prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (6,3 per cento). Nel corso del 2022, **il 37,3 per cento delle esportazioni nazionali ha avuto origine dalle regioni nord-occidentali**, il 32,1 per cento da quelle nord-orientali, il 18,5 per cento dalle regioni centrali, il 6,5 per cento dalle regioni del Sud, il 4,1 per cento dalle Isole, mentre un residuale 1,5 per cento riguarda regioni non specificate.

Scarica l'**Annuario statistico di ISTAT**. L'Italia ha registrato un forte aumento sia delle esportazioni (+20,0 per cento) sia delle importazioni (+36,4 per cento) nel 2022, con una quota di mercato mondiale dell'export del 2,65 per cento, in lieve calo rispetto al 2,79 per cento del 2021.

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

PARTECIPA AL SONDAGGIO DI EXPORT.GOV.IT!

Export.gov.it ITA SACE simest grappo cdp cdp UNIONCAMERE

CLICCA E PARTECIPA!

Ci aiuterai a migliorare l'offerta di servizi del portale pubblico di accesso ai servizi per l'export, nazionali e regionali, che consente alle imprese di potersi orientare con pochi click verso le iniziative e gli strumenti formativi e informativi messi a disposizione dalla Farnesina, dall'Agenzia ICE, da SACE e da SIMEST, in collaborazione con le Regioni, le Camere di Commercio e CDP.

La tua opinione è importante! Rispondendo a poche semplici domande ci aiuterai a strutturare un servizio sempre più rispondente alle tue esigenze e avrai accesso immediato alla "**Pocket Export: una guida in 7 passi**" per orientarti nel mondo dell'Export.

La Farnesina, in collaborazione con Confindustria e Agenzia ICE, ha messo a punto un progetto per identificare, da un lato, le principali materie prime e i semilavorati critici per l'industria nazionale solitamente riforniti dai paesi oggetto del conflitto; dall'altro, per individuare e mettere a disposizione delle imprese **fonti di approvvigionamento alternative** per il rifornimento di tali materie prime e semilavorati. Per saperne di più e conoscere i dettagli per entrare in contatto con possibili fornitori alternativi, scrivi all'indirizzo mail export.crisiucraina@esteri.it dell'**Unità di crisi per le imprese** appositamente creata al Ministero degli Affari Esteri all'indomani dello scoppio del conflitto.

ELENCO 19 MATERIE PRIME/SEMILAVORATI "CRITICI"
FORNITI DAI PAESI INTERESSATI DAL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

CODICE	DESCRIZIONE
720712	SEMILAVORATI IN FERRO E ACCIAIO
250830	ARGILLA REFRATTARIA ANCHE CALCINATA
720110	GHISA NON LEGATA
720310	SEMILAVORATI IN FERRO (preridotto)
151211	SEMI OLIO DI GIRASOLE
711021	PALLADIO
31042090	CLORURO DI POTASSIO > 62PER CENTO di monossido di potassio
270112	CARBON FOSSILE BITUMINOSO
760110	ALLUMINIO GREGGIO
100590	GRANTURCO
720711	SEMILAVORATI IN FERRO E ACCIAIO
230630	PRODOTTI DALL'ESTRAZIONE DI OLIO DI GIRASOLE
711011	PLATINO
720230	ARGILLA REFRATTARIA ANCHE CALCINATA
250840	FERRO SILICIO MANGANESE
720260	FERRO NICKEL
720211	FERRO MANGANESE
31021010	UREA
31042050	CLORURO DI POTASSIO > 40% < 62% di monossido di potassio

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

DICEMBRE 2023
LE PRINCIPALI AGGIUDICAZIONI DELLE IMPRESE ITALIANE ALL'ESTERO

Settore:	Paese:	Azienda:	Progetto:	Valore:
INFRASTRUTTURE	**ARABIA SAUDITA**	**Webuild**	**Costruzione delle dighe di Trojena per realizzare il lago artificiale, intorno al quale si svilupperà l'intero villaggio montano**	**4,3 miliardi EUR**

GLI APPUNTAMENTI IN AGENDA PER LE IMPRESE CHE OPERANO ALL'ESTERO

	EVENTO	LUOGO	PROMOTORE	CONTATTI
13 FEBBRAIO	**ARGENTINA Business Forum Italia-Argentina**	**Roma**	**Confindustria**	**https://www.confindustria.it**
13-14 FEBBRAIO 9:00-17:00	**FORMAZIONE SULLE GARE INTERNAZIONALI: Tender Lab Palermo – focus servizi con Sicindustria partner di Enterprise Europe Network, OICE e Università di Palermo**	**Roma**	**MAECI Agenzia ICE**	**www.ice.it www.exportraining.ice.it tenderlab@ice.it**
15 FEBBRAIO	**ROMANIA Business Forum Italia-Romania**	**Palermo**	**MAECI Agenzia ICE ANCE**	**dgsp-01@esteri.it coll.industriale@ice.it estero@ance.it**

Per ricevere la Newsletter Diplomazia Economica Italiana è sufficiente registrarsi a questo link:
https://www.esteri.it/mae/it/politica_estera/diplomaziaeconomica/informazioni-sui-mercati-esteri/newsletter

Newsletter online realizzata da Agenzia Nova in collaborazione con la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese - Ufficio I (Strategie per l'internazionalizzazione del sistema economico) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI). Pubblicazione in formato elettronico.

MAECI

Responsabile della linea editoriale
Stefano Lo Savio

Collaboratori di redazione del MAECI
Cristiana Alfieri, Paola Chiappetta, Raffaella Di Chiano, Sonia Lombardi, Nicola Ortu

AGENZIA NOVA

Redazione
Via Parigi, 11 - 00185 Roma
Direttore responsabile: **Riccardo Bormioli**

Collegamenti
www.agenzianova.com
redazione@agenzianova.com

Per contattarci
dgsp-01@esteri.it

La riproduzione dei contenuti della Newsletter è consentita esclusivamente per fini non commerciali, purché non ne sia modificato il senso e sia obbligatoriamente citata la fonte.